

Italiano e matematica bocciati gli studenti sardi

2 | **Sardegna**

LA NUOVA SARDEGNA GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE 2019

LA RICERCA

SASSARI

I più bravi stanno in Ogliastra: Lanusei è terza in Italia dietro Monza e Treviso grazie alle ottime competenze alfabetiche e numeriche dei suoi studenti. Ma anche quelli di Villacidro sono bravi, molto più della media nazionale. Sono loro le pochissime mosche bianche in una regione il cui dato generale è molto negativo. **Studenti poco preparati.** Secondo l'analisi Openpolis che ha incrociato e rielaborato dati Invalsi e Istat, la Sardegna - insieme alla Calabria - è maglia nera in Italia negli apprendimenti scolastici. È molto alta infatti la percentuale di studenti delle seconde classi della scuola secondaria di secondo grado (ex Superiori) che non raggiunge un livello sufficiente di competenza alfabetica e numerica. Il dato sardo dice che il 50,4% dei ragazzi ha grosse difficoltà di apprendimento in italiano e matematica. In cinque Regioni, tutte del Mezzogiorno, i rendimenti in lettura sono insufficienti per oltre il 40% degli studenti: Calabria, Sardegna, Sicilia, Campania e Puglia. E sugli apprendimenti in matematica il dato è ancora peggiore: due terzi dei ragazzi sardi e calabresi non ha competenze sufficienti. Impietosa la classifica dei 10 capoluoghi con i rendimenti più bassi. Nove sono concentrati nelle due isole, in particolare in Sardegna, l'altro è Cosenza in Calabria. Nel

Italiano e matematica bocciati gli studenti sardi

Openpolis: il 50% ha competenze insufficienti, bravi solo a Lanusei e Villacidro Nuovo anno al via tra prof precari e calo degli iscritti: incubo tagli e accorpamenti



Il 16 settembre inizierà anche in Sardegna il nuovo anno scolastico con circa 3mila iscritti in meno

➤ Più della metà delle cattedre non sono state assegnate perché mancano i docenti abilitati. Supplenti in maggioranza anche nel sostegno

la lista nera ci sono Carbonia, Oristano, Sanluri, Iglesias, Tempio, Cagliari e Olbia. **Calo degli iscritti.** Intanto anche nell'isola è partito il conto alla rovescia per l'avvio del nuovo anno scolastico. Si parte quasi ovunque lunedì 16 e si sa già che agli ingressi ci sarà meno ressa. Sono circa tremila gli studenti in meno ri-

spetto all'anno scorso, un calo che il direttore scolastico regionale Francesco Feliziani definisce "fisiologico". Quest'anno però dopo molti anni si dovrebbe scendere sotto i 200mila iscritti con emorragia più evidente alla scuola materna e alla primaria a causa della denatalità. È chiaro che al numero inferiore di studenti

potrebbero corrispondere tagli delle classi e accorpamenti per raggiungere un numero sufficiente di alunni. A dettare le regole sono i parametri stabiliti dal Ministero che stabilisce deroghe per alcune aree a bassa densità demografica ma che potrebbero non essere sufficienti. Nei prossimi giorni si avrà un quadro chiaro della situazione: l'obiettivo dichiarato dall'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Andrea Biancareddu è di non chiudere neppure una scuola e di mantenere - dove possibile - le pluriclassi. **Precari in cattedra.** L'altra grande emergenza riguarda i docenti precari, soprattutto alle scuole medie e alle superiori. A fronte di oltre 1500 nuove immissioni in ruolo, al momento sono state coperte 700 cattedre. Il motivo: graduatorie esaurimento quasi vuote, soprattutto per quanto riguarda alcune materie come matematica, italiano e informatica alla scuola media. La speranza è riposta nei nuovi concorsi e nei corsi di formazione per gli insegnanti di sostegno: al momento per i circa 7mila studenti disabili sono a disposizione circa 2mila docenti specializzati rispetto alle 5500 cattedre assegnate. (si. sa.)

SANITÀ Nieddu a Muravera: «Nessun taglio»

MURAVERA. «I servizi sanitari erogati nel Sarrabus saranno mantenuti e consolidati». Lo ha sottolineato l'assessore regionale alla Sanità, Mario Nieddu, durante una visita all'ospedale San Marcellino di Muravera. L'espone leghista della giunta Solinas accompagnato da Sergio Marracini, direttore sanitario del presidio ospedaliero unico, e Luisa Casu, direttore del distretto sanitario del Sarrabus Gerrei, ha visitato tutti i reparti e si è intrattenuto con i responsabili che gli hanno rappresentato le criticità. «Il San Marcellino è una struttura valida sia dal punto di vista edilizio sia organizzativo - ha affermato l'assessore - una delle migliori tra quelle che ho visitato. Farò del mio meglio per far fronte alle croniche carenze di personale. La struttura è un punto di riferimento per un territorio che ha problemi e difficoltà di collegamento e deve far fronte nel periodo estivo all'invasione di migliaia di turisti che mette a dura prova la funzionalità dei servizi erogati». Impiegni che l'assessore ha poi ribadito nella sua consiliare del comune di Muravera. I sindacati del Sarrabus hanno chiesto il potenziamento di servizi per far sì che l'ospedale San Marcellino oltre che a soddisfare l'utenza stanziale continui ad essere un valore aggiunto dell'offerta turistica del territorio. L'assessore Nieddu ha incassato con riserva un'attestazione di credibilità ma "saranno i fatti a dire se meritato o meno", ha detto stotovocando un sindaco che ha chiesto di mantenere l'anonimato. Sicuramente si riferiva agli impegni presi nelle visite degli assessori alla sanità che hanno preceduto Nieddu e che poi sono coincisi con la riduzione o addirittura soppressione di alcuni servizi. Il punto complessivo della situazione sarà fatto a breve nel corso della riunione della commissione regionale sanità che si terrà a Muravera entro l'autunno. Quantunque l'assessore Nieddu, come ha asserito nel fare il consuntivo dei suoi primi cento giorni all'assessorato, abbia affermato che sono state di gran lunga ridimensionate le liste d'attesa, al San Marcellino si può effettuare una visita cardiologica solo a febbraio e a marzo. A oggi non sono prenotabili le ecografie e l'ecodopplerlegrafie. Il parco ambulante ha percorso oltre 350 mila chilometri. (Gian Carlo Bulla)

Zone interne, turismo contro lo spopolamento

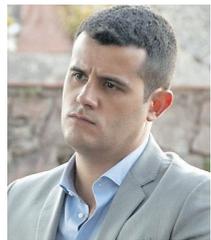
Nughedu Santa Vittoria, presentato un progetto comunitario che unisce l'isola al resto d'Europa

NUGHEDU SANTA VITTORIA

Il detto «piccolo è bello» non vale più. A Nughedu Santa Vittoria la nuova formula su cui puntare è che piccolo deve essere anche importante. Si parla di turismo e l'arrivo del presidente della Regione Christian Solinas è una sorta di "mordi e fuggi". Un saluto e un breve discorso per sottolineare l'importanza delle zone interne in grado di allungare la stagione, di creare lavoro e opportunità. Del come per ora tace, ma la sua esperienza è solo all'alba. Il futuro parlerà per lui, intanto, c'è chi prova a irrompere nella scena dei flussi turistici sfruttando l'Europa, intesa come Unione Europea coi suoi



Il presidente Christian Solinas



Il sindaco Francesco Mura

progetti in grado di incanalare gli di per sé i flussi di denaro. Così Francesco Mura, sindaco di Nughedu Santa Vittoria e consi-

gliere regionale di Fdi, ha portato nel suo paese di poco più di 400 abitanti i rappresentanti di partner internazionali che stan-

no portando avanti il progetto Future of Europe, Reload. Come una biglia di un flipper il progetto ha toccato vari angoli d'Europa, alcuni conosciuti, altri meno. Tutti comunque accomunati da una particolarità: le piccole dimensioni e, nel caso di Nughedu, addirittura in miniatura. I tre giorni dei rappresentanti di Akasovo in Bulgaria, Setubal in Portogallo, Ozarów Mazowiecki in Polonia, Shtip in Macedonia, Montserrat in Spagna e Victoria in Romania serviranno per fare conoscenza col più piccolo dei loro partner. E poiché i sensi della specie umana sono cinque, il primo esercizio è stato per l'udito. La conferenza di ieri mattina su "Luoghi noti e luoghi sconosciuti" ha coinvolto politici e operatori. Punti di vista diversi che si sono confrontati come quello del direttore dell'aeroporto Costa Smeralda, Lucio Murru, del presidente della cooperativa Archeotur, Massimo Muscas, che cura il sito di Santa Cristina a Paulliatino; del sindaco di Cagliari Paolo Truzzu; del presidente dell'Ance Emiliano Deiana. Gli argomenti sul tavolo sono sempre gli stessi: spopolamento, difficoltà imprenditoriali, trasporti, aumento dei flussi turistici. Le ricette? Per ora attendono che le buone intenzioni si concretizzino. Qualcuno le idee chiare le ha, partendo dalla questione della cartellonistica e della tecnologia.

Il Capitano ci ha messo la faccia, è salito sul palco in tutti i capoluoghi sardi per spingere Solinas sulla poltrona da governatore. La Lega nell'isola è il primo partito e il filo diretto col governo garantito al presidente un canale preferenziale per portare avanti richieste e vertenze. L'isola di risposte dal governo ne attende tante. La prima riguarda il commissariamento delle opere ferme nelle mani dell'Anas. Dalla Sassari-Olbia all'Oriente, dalla Sassari-Alghero alla 131. La Regione punta ad avere la gestione dei lavori, ma senza un decreto del ministero tutto resta immobile. Il pacchetto energia, dalla dorsale del metano alla proroga alla della decarbonizzazione oltre il 2025, data in

culi l'isola rischia il black out energetico. Ma sono tante le questioni sul tavolo. La continuità territoriale resta irrisolta e rischia di lasciare la Sardegna isolata se non si trova una soluzione comune con il ministero dei Trasporti prima che il regime di proroga della attuale c1 scada a metà del prossimo anno. E anche l'altra continuità, quella marittima rischia di diventare un altro macigno sul diritto alla mobilità dei sardi. Senza un diverso modello si continuerà a subire gli effetti del monopolio dei mari. C'è poi la vertenza entrate, che doveva garantire entro settembre la firma e la restituzione da parte dello Stato di 285 milioni di euro, oltre a un nuovo regime di calcolo che garantirebbe all'isola un risparmio di 160 milioni di euro sugli accantonamenti da versare allo Stato. Ci sono anche le vertenze industriali, lavoratori che attendono l'intervento del governo per non veder sfumare il proprio posto di lavoro. Sul tavolo anche il dossier sul gap dell'insularità che in questi anni è stato portato avanti dal governo Renzi in poi, ma che è stato attuato solo in parte. A questo si devono aggiungere le battaglie sulle risorse ancora non stanziate per le bonifiche. Soldi assegnati in modo solo virtuale, ma mai consegnati nelle casse della Regione. Per Solinas la sfida di portare avanti le vertenze per l'isola senza avere davanti la ruspata di Salvini che gli apre la strada.

SEGUE DALLA PRIMA

È NATA LA DC DELL'ANNO 2020 di LUCA ROJCH

Idem dopo 14 mesi passati a mangiare i pop corn, a paragonare il Movimento a una setta con un guru teologico che ne guidava le menti, a deridere i ministri grillini, anzi "grullini", come li chiamavano, ora vantano il premier Giuseppe Conte come il nuovo De Gasperi. Da notaio a statista. Il nuovo è il governo della necessità. Un accordo per non far sprofondare il paese sotto il macigno dell'economia reale. Per entrambi è un cambio di

più pelle apparente che reale, perché Pd e 5 Stelle mostrano di avere un dna democristiano. I Dem della Dc sono gli eredi storici, almeno in parte, e in una parte dei loro valori. I 5 Stelle sono la Dc del 2020. Certo senza l'impronta cattolica, atlantista, europeista. Ma i 5 Stelle proprio per l'assenza di qualsiasi ideologia, né destra, né sinistra, né atei, né cattolici, mostrano la duttilità della plastilina. Possono adattarsi a qualsiasi forma, a qualsiasi alleanza. Proprio come la Dc contengono al loro interno tutto. Guardano a sinistra mentre fanno il governo con la destra. Vanno a fare professione di fede da Padre Pio a Pietralcina, mentre affondano i barconi carichi di disperati. Il nuovo governo dovrà da

subito fare un bagno di impopolarità con una Finanziaria basata sullo stop all'aumento dell'Iva. E il passaggio dalla predicazione tutta rosario, porti chiusi e sovranismo di Salvini a quella europeista e inclusiva dei Dem costringerà i 5 Stelle a una nuova giravolta dialettica. Ma forse a essere più smarrito in questo momento è il presidente della giunta Christian Solinas. Un mese per lui quasi drammatico. Che ha visto evaporare il governo amico e materializzarsi un esecutivo composto da Pd e 5 Stelle. Il leader sardista non ha perso solo un riferimento, ma il suo principale sponsor. Solinas ha trovato in Salvini e nel leghismo a tutta ruspa il principale carburante della sua campagna elet-

torale. Il Capitano ci ha messo la faccia, è salito sul palco in tutti i capoluoghi sardi per spingere Solinas sulla poltrona da governatore. La Lega nell'isola è il primo partito e il filo diretto col governo garantito al presidente un canale preferenziale per portare avanti richieste e vertenze. L'isola di risposte dal governo ne attende tante. La prima riguarda il commissariamento delle opere ferme nelle mani dell'Anas. Dalla Sassari-Olbia all'Oriente, dalla Sassari-Alghero alla 131. La Regione punta ad avere la gestione dei lavori, ma senza un decreto del ministero tutto resta immobile. Il pacchetto energia, dalla dorsale del metano alla proroga alla della decarbonizzazione oltre il 2025, data in

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato